



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
lunedì, 15 luglio 2019

Comune di Arese

15/07/2019 Il Giorno (ed. Milano) Pagina 42
Pusher arrestato dai carabinieri con 50 grammi di coca

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Pusher arrestato dai carabinieri con 50 grammi di coca

PERDE il controllo dell' auto ed esce di strada: lo arrestano per porto d' armi abusivo. Succede a Lainate nella notte a cavallo fra venerdì e sabato. Un cinquantenne alla guida della sua auto esce di strada in via Nerviano e va a sbattere, durante i rilievi i carabinieri di **Arese** trovano nascosta nell' auto una carabina calibro 9 che, dopo gli accertamenti, risulterà rubata durante un furto denunciato nel 1993. L' uomo, pregiudicato, è stato arrestato, in attesa del processo per direttissima.



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
martedì, 16 luglio 2019

Comune di Arese

16/07/2019 Il Giorno (ed. Milano) Pagina 40
24 ORE HINTERLAND



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
mercoledì, 17 luglio 2019

Comune di Arese

17/07/2019 **Corriere della Sera** Pagina 13 3
La morte di Stefano Il giallo del traliccio svolta verso l' omicidio

17/07/2019 **Il Giorno (ed. Milano)** Pagina 39 5
Stefano, il mistero resta

Corriere della Sera

Comune di Arese

La morte di Stefano Il giallo del traliccio svolta verso l'omicidio

L' autopsia non scioglie i dubbi. Ferite per colpi ricevuti

L' autopsia non ha tolto i dubbi ma li aggiunti: i carabinieri indagano per omicidio sulla morte di Stefano Marinoni, il 22enne uscito di casa alle 19 di giovedì 4 luglio e ritrovato cadavere alla base di un traliccio, il mezzogiorno di venerdì scorso, otto giorni dopo, nei campi di **Arese**, a sette chilometri di distanza dall' abitazione a due piani al civico 2 di via Nazario Sauro, a Baranzate, dove viveva con la mamma, il papà e le due sorelle maggiori in un contesto residenziale. L' iniziale ipotesi di un suicidio, che sarebbe avvenuto con l' arrampicata su quel traliccio e il successivo lancio, contrasta sia con l' assenza delle tipiche lesioni come al collo, agli arti, al bacino e alla colonna vertebrale, sia con la presenza di una ferita allo sterno, forse conseguenza di un colpo ricevuto (e non provocato dall' essersi lanciato), anche se le condizioni dello stesso corpo, probabilmente straziato dagli animali, hanno reso difficile l' esame autoptico e la possibilità per il medico legale di fornire elementi definitivi alla Omicidi. Ma la necessità di ulteriori esami, a cominciare da quelli tossicologici, insieme ad accertamenti tecnici, non risponde unicamente alle risultanze dell' autopsia. I carabinieri non escludono il suicidio, eppure nell' impianto investigativo manca una «consequenzialità» dei dati in possesso. A inizio luglio, Stefano aveva cambiato ditta, passando da una di Baranzate a una di Caronno Pertusella, sempre ricoprendo l' incarico di elettricista. Il precedente e l' ultimo datore di lavoro hanno escluso problemi in fabbrica, e le prime indagini lo confermerebbero. La sera del 4 luglio, il ragazzo era tornato dalla ditta, era entrato in doccia, e dopo essersi rivestito aveva preso il cellulare e le chiavi della Smart, e aveva detto alla mamma che sarebbe uscito venti minuti e sarebbe rientrato per cena. Non aveva con sé il portafoglio, rimasto sul divano e forse semplicemente dimenticato. Sembra che il 22enne dovesse vedersi con «tre amici», i quali, rintracciati dagli investigatori, avrebbero escluso di averlo incontrato, e sembra anche che prima di aprire la porta di casa Stefano abbia ricevuto una telefonata, ma s' ignora da chi. Non ce n' erano molti, di amici, nell' esistenza apparentemente regolare di Stefano, non fidanzato e appassionato di montagna (si concedeva camminate con il Cai salendo anche di mille metri di dislivello). La famiglia, conosciuta a Baranzate e frequentatrice della parrocchia, ha escluso «segreti» nella quotidianità del ragazzo. Sette i chilometri, come detto, che separano l' abitazione di Baranzate da via don Enrico Cantù, una corta via che termina nella strada sterrata che porta al traliccio, raggiungibile anche tagliando i campi. Qui, regolarmente parcheggiata in uno dei quaranta posti auto pubblici dei residenti, venerdì di una settimana fa è stata notata la Smart di Stefano. Fra gli abitanti, ascoltati di nuovo ieri dal



Corriere della Sera

Comune di Arese

Corriere , la maggioranza sostiene che fino a quel giorno la macchina non ci fosse stata: uno scenario che contrasterebbe con quello di un suicidio immediatamente la sera del 4 luglio, con il ragazzo che arriva, lascia la Smart, avanza e piedi e sale sul traliccio. In via don Enrico Cantù gli abitanti sono spesso a passeggio con il cane, e in considerazione della zona, non in un nucleo ad alta densità abitativa, sono anche attenti ai movimenti esterni. I filmati delle telecamere potrebbero aiutare a far chiarezza, con la mappatura del percorso della macchina da Baranzate ad **Arese** (e forse, nel mezzo, altrove). Analogo contributo potrebbero fornirlo le immagini di altri impianti, quelli dell' abitazione più vicina al traliccio, sede di una ditta di movimento terra, e con residenti guardinghi che monitorano chi passa. Questa specifica zona è saltuariamente utilizzata da Coppiette ma è molto battuta da appassionati di camminate e biciclette (e di giri mattutini con i cani), e anche forse da chi cerca una discarica abusiva. Scaffali, tubi, pezzi di cucina giacciono abbandonati, proprio a ridosso del punto di rinvenimento del cadavere. Appare difficile, sempre che sia rimasto qui a lungo, che nessuno abbia mai notato il corpo; e appare difficile, se davvero è stato fatto scempio da animali che giravano e volavano intorno, che nessuno abbia scorto la scena e si sia incuriosito, mentre non ha spiegazione una scelta di Stefano, che se voleva suicidarsi ha posizionato il cellulare sotto il sedile della Smart e ha parcheggiato alla perfezione, in uno spazio distante dal cammino verso il traliccio (c' era posto più avanti). Perché? Come in ogni caso mediatico - e questo lo è, con l' immediato passaparola sui social dei genitori -, le voci della gente si accavallano e magari nascono per mitomania. I carabinieri interrogheranno potenziali testimoni, ma la strategia è la medesima: un passo alla volta. È stata cristallizzata la facilità d' avvicinamento al traliccio di un veicolo da un altro ingresso, quello della via **Arese** a Rho: una situazione che agevolerebbe i piani di chi vuole liberarsi di un corpo. Nonostante quanto ripetuto dai parenti, proseguono le indagini su Stefano, casomai vi fossero angoli nascosti sconosciuti agli stessi genitori. Sempre meno, nella cerchia dei conoscenti, credono nel suicidio.

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Stefano, il mistero resta

di ROBERTA RAMPINI - BARANZATE - L' AUTOPSIA sul corpo di Stefano Marinoni, il 22enne di Baranzate, scomparso il 4 luglio e ritrovato senza vita il 12 luglio in un' area campestre, tra **Arese** e Rho, ai piedi di un traliccio dell' alta tensione, si è conclusa senza «fornire risultati determinanti in merito al decesso». Il mistero sulla morte del giovane uscito di casa con la scusa di incontrare degli amici dunque resta. Stando a quanto si apprende, serviranno ulteriori accertamenti clinici e analisi sul corpo per determinare le cause della morte, e i risultati si avranno solo fra alcuni giorni. Fin dalla prima ispezione del medico legale sul corpo del 22enne non erano stati individuati evidenti segni di violenza ma una frattura allo sterno. Secondo i carabinieri della Compagnia di Rho è possibile che Marinoni si sia arrampicato sul traliccio e abbia deciso di lanciarsi in vuoto. Se lo scenario dovesse essere confermato, la lesione potrebbe essere dovuta allo schianto al suolo. Tuttavia accanto al corpo non è stato ritrovato nient' altro: nessun biglietto, corda o altri oggetti che

possano far pensare ad un suicidio. L' AUTOPSIA eseguita all' istituto di medicina legale di Milano tuttavia non ha fornito elementi utili per confermare questa ipotesi. Ma non ha dato neppure indicazioni che possano far pensare ad un' aggressione. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire i giorni precedenti alla sparizione del 22enne, e quelli successivi, fino al ritrovamento. Il giovane, infatti, è stato trovato lontano da casa, in una zona periferica, dopo una settimana dall' ultima volta che era stato visto dai familiari, doveva rientrare per cena, ma non è andata così. I carabinieri hanno sentito alcuni testimoni e stanno anche cercando di capire per quanto tempo l' auto del giovane sia rimasta parcheggiata ad **Arese** prima di essere individuata dalla polizia locale, non lontano dal corpo. Accanto non c' erano tracce del passaggio di altre persone. Nella tasca dei pantaloni di Stefano i carabinieri hanno trovato le chiavi della Smart e sotto il sedile lato guidatore c' era il telefonino che aveva spento appena uscito dalla casa. Poco distante delle pietre che non sono state repertate perché non ritenute elementi collegati all' inchiesta. Nel fascicolo del pm Mauro Clerici ci sono invece i tabulati telefonici che tuttavia non hanno fornito nessuna traccia da far pensare che Stefano avesse appuntamento con qualcuno. Tutti le ipotesi rimangono aperte.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
giovedì, 18 luglio 2019

Comune di Arese

18/07/2019	Corriere della Sera Pagina 7	<i>CESARE GIUZZI</i>	3
<hr/>			
18/07/2019	Il Giorno (ed. Milano) Pagina 38		4
<hr/>			
18/07/2019	Il Giornale Pagina 9		5
<hr/>			
18/07/2019	Il Cittadino MB Pagina 11	<i> Davide Perego</i>	6
<hr/>			
18/07/2019	La Prealpina Pagina 6		8
<hr/>			

Corriere della Sera

Comune di Arese

L'indagine

Stefano ucciso sotto al traliccio Il mistero del cellulare in auto

Il ragazzo morto ad Arese . «Doveva incontrarsi con qualcuno di cui aveva paura»

CESARE GIUZZI

Per svelare il mistero della morte di Stefano bisognerà risolvere un altro enigma. Non c'è solo da scoprire il nome dell' assassino del 22enne scomparso il 4 luglio da Baranzate e trovato cadavere otto giorni dopo ai piedi di un traliccio in via don Enrico Cantù ad **Arese**. Gli investigatori, infatti, stanno scavando nella vita del giovane. In quell' esistenza senza ombre, passioni o colpi di testa, in cerca di uno scenario che possa far capire come e perché Stefano Marinoni è stato ucciso. Che si sia trattato di un omicidio, ormai, è un fatto assodato. Le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo e coordinate dal pm Mauro Clerici ormai procedono ufficialmente per questa ipotesi. Il fascicolo aperto dopo il ritrovamento del corpo, venerdì scorso, ieri è passato da «modello 45» senza ipotesi di reato, a omicidio volontario. Un particolare che certifica quella che negli investigatori era ormai una certezza da giorni. Fin dalle prime ore dopo il ritrovamento del cadavere sotto a un traliccio dell' alta tensione e della Smart della vittima chiusa e regolarmente parcheggiata, gli inquirenti avevano ipotizzato che quella del suicidio (la scena lasciava presupporre una caduta) potesse essere solo una messinscena o una pista fasulla. L' autopsia ha tolto quasi tutti i dubbi (mancano gli esami tossicologici) visto che oltre alla frattura dello sterno non ha evidenziato altre lesioni. Se Stefano Marinoni è stato davvero ucciso, quindi, è probabile che si sia incontrato con qualcuno vicino al traliccio. Una persona della quale però non ha fatto il nome alla madre, giovedì alle 19.30, quando è uscito - «per un quarto d' ora, torno per cena» - dalla casa di Bollate. Il 22enne non aveva il portafoglio. Forse dimenticato, hanno ipotizzato i genitori. Ma prima di scendere dalla macchina ha fatto un' operazione anomala. Ha nascosto il telefonino spento sotto al tappetino, lato guidatore, chiudendo poi la Smart a chiave. Una stranezza, anche pensando a un suicidio, visto che le chiavi dell' auto sono state trovate regolarmente nelle tasche dei pantaloni. Ma perché nascondere il telefono? Forse perché temeva di essere vittima di una rapina o di un tentativo di estorsione? E quindi anche il portafoglio sarebbe stato lasciato a casa di proposito? Stefano ha incontrato una persona che evidentemente conosceva, ma di cui in qualche modo aveva timore. Il suo nome potrebbe essere quello dell' assassino.



Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

BARANZATE L' AUTOPSIA NON HA FORNITO RISPOSTE AL DECESSO DEL GIOVANE ELETTRICISTA

«Ora chiarezza su nostro figlio»

La morte di Stefano, s' indaga per omicidio. Il padre: siamo frastornati

di ROBERTA RAMPINI - BARANZATE - NESSUNO ha voglia di parlare in via Sauro a Baranzate dove viveva Stefano Marinoni, il 22enne scomparso di casa il 4 luglio e ritrovato morto dopo otto giorni sotto un traliccio dell' alta tensione, in un' area campestre tra **Arese** e Rho. I genitori e le due sorelle chiedono un po' tranquillità. «Non sappiamo niente, siamo frastornati, aspettiamo che siano i carabinieri a chiarire cosa è successo a nostro figlio», spiega papà Marco prima di chiudere bruscamente la telefonata. Il tono di voce pacato dei giorni scorsi, quando ancora c' era la speranza di trovare Stefano in vita, ha lasciato posto a un tono (legittimamente) diverso per la tragica morte. LA FAMIGLIA di Stefano, molto conosciuta in paese, non ha mai creduto all' ipotesi del suicidio. Perché Stefano avrebbe dovuto togliersi la vita? Aveva una vita serena e apparentemente tranquilla. Ma oggi pensare all' omicidio fa ancora più paura. Il cambio di titolo nel fascicolo aperto dal pm Mauro Clerici della Procura di Milano, anche se giustificato probabilmente più da motivi tecnici che da elementi concreti, apre uno scenario inquietante. Da quanto trapela l' ipotesi del gesto volontario per gli inquirenti è ancora quella più probabile. Stefano, elettricista in una ditta di Caronno Pertusella, uscito di casa intorno alle 19.30 di giovedì 4 luglio con la scusa di dover incontrare degli amici, versione non confermata dalle testimonianze, ha raggiunto quell' area campestre, parcheggiato regolarmente la sua Smart, lasciando dentro il cellulare spento, si sarebbe arrampicato su un traliccio distante poche centinaia di metri, oltre un fossato. E da lì si sarebbe lanciato nel vuoto. In tasca aveva soltanto le chiavi della macchina. Quando è uscito non ha portato con sé il portafoglio con soldi e documenti. Accanto al corpo non è stato trovato nulla di significativo per le indagini. Le analisi dei tabulati telefonici di Stefano relativi ai giorni precedenti la scomparsa non avevano evidenziato nulla di strano, le chiamate fatte o ricevute erano con familiari e amici. Giovedì 4 luglio «a casa per cena», come aveva detto alla mamma, non è mai tornato. I familiari hanno iniziato a preoccuparsi qualche ora dopo quando lo hanno chiamato ma il telefono era spento. Otto giorni di indagini e poi il tragico epilogo. Oggi la morte di Stefano è diventata un giallo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Giornale

Comune di Arese

BARANZATE

Ragazzo morto Aperto fascicolo per omicidio

Ieri pomeriggio il pm della Procura di Milano Mauro Clerici ha deciso di aprire un fascicolo per omicidio a carico di ignoti per la morte del 22enne Stefano Marinoni, scomparso dalla sua abitazione di Baranzate il 4 luglio e ritrovato otto giorni più tardi senza vita ai piedi di un traliccio nelle campagne tra Rho e **Arese**, poco distante dalla sua auto. Dall' autopsia sul cadavere - che al momento del rinvenimento era in avanzato stato di decomposizione - non sono emersi particolari spunti che possano far virare gli inquirenti verso l' ipotesi di qualcosa che vada oltre il gesto volontario. Tuttavia visto che i risultati dell' esame autoptico non avrebbero fornito elementi «utili e determinanti in merito al decesso» (così si è espressa martedì l' Arma dei carabinieri che indaga sulla vicenda) non resta che passare a ulteriori accertamenti sul cadavere. Che rendono necessaria e indispensabile l' acquisizione del fascicolo relativo alla scomparsa del giovane elettricista da parte della magistratura, con l' iscrizione a modello 44 (cioè a carico di ignoti) per omicidio.



Il Cittadino MB

Comune di Arese

Salone dell' auto via da Torino Monza candida l' autodromo

Davide Perego

Una suggestione che è rimasta tale per poche ore. Perché il sogno di ospitare i bolidi dal Salone dell' auto "Parco del Valentino", in fuga da Torino e in procinto di sposare Milano, a Monza potrebbe diventare presto una realtà. A settembre, probabilmente dopo i giorni del Gran Premio, si terrà una conferenza stampa con gli enti e le istituzioni che stanno portando avanti il trasloco dall' ombra della Mole a quella della Madonnina: Comune di Milano, di Monza, Aci Milano, Regione Lombardia e organizzatori piemontesi guidati dall' ideatore e patron della manifestazione in riva al Po, Andrea Levy. Quello che è certo è che il Salone si trasferirà in Lombardia, a Milano. E in questo solco si inserisce la richiesta agli organizzatori, avanzata direttamente da Aci Milano, di spostare qualche evento anche in autodromo a Monza. Ma bisogna andare con ordine per spiegare questa idea divenuta realtà. La decisione di traslocare è stata presa sul finire della scorsa settimana: «Si svolgerà in Lombardia dal 17 al 21 giugno 2020, la sesta edizione del Salone dell' Auto all' aperto Parco Valentino. Con 54 case automobilistiche, 700mila visitatori e oltre 2.000 vetture speciali che hanno sfilato nel centro di Torino nell' edizione 2019, Parco Valentino si conferma pioniere di un nuovo concetto di Motor Show internazionale» hanno fatto sapere gli organizzatori che hanno mandato in frantumi la maggioranza pentastellata che governa Torino, con la sindaca Chiara Appendino che ha minacciato le dimissioni imbucalita con il proprio vicesindaco Guido Montanari, da sempre critico verso la manifestazione e accusato di essere causa del cambiamento di sede. Il Salone torinese ha raggiunto un grande successo di pubblico unendo tre idee: l' ingresso gratuito al pubblico, l' orario prolungato fino alle 24 e l' esposizione all' aperto di novità e anteprime delle case automobilistiche, lungo i viali di quello che fu il circuito del Gran Premio del Valentino in cui corsero piloti leggendari come Ascari, Nuvolari, Villorosi, Fangio. Una formula che non sarà abbandonata in direzione Milano, ma migliorata. Nel corso delle ultime edizioni ha saputo generare 4,2 milioni di euro di ritorno economico sul territorio, grazie a un ampio pubblico di appassionati e al ricorso di fornitori locali per la produzione dell' evento. Secondo i dati di un recente sondaggio sui visitatori del Salone, il pubblico è ben distribuito per fasce di età, con una leggera prevalenza (51,2%) di under 40 e per più di un terzo under 30. Insomma, pubblico abbastanza giovane, dinamico, motivato e che nella sola Torino muoveva oltre 4 milioni di euro. Un target che fa sicuramente gola a Milano (e Milano fa gola agli organizzatori): forse la città italiana più europea, rilanciata dall' Expo del 2015 e al centro di una ricca rete di eventi,



Il Cittadino MB

Comune di Arese

dai vari Saloni e Fuorisaloni alle Olimpiadi del 2026. Monza cerca di inserirsi in tutto questo trionfo di milanesità mettendo in mostra il proprio gioiello: l' autodromo. Se a Torino le fuoriserie erano state ospitate sui resti di un ex circuito, a maggior ragione potrebbero essere ammirate sull' asfalto di un circuito vivo, vegeto e che si appresta a ospitare la Formula 1 ancora per qualche anno stante il quasi raggiunto accordo con i nuovi padroni del Circus iridato, gli americani di Liberty Media. La proposta, lanciata da Aci Milano grazie al suo presidente Geronimo La Russa, è stata colta al volo dalla giunta monzese che attende sviluppi. «La conferma che il Salone dell' Auto sarà organizzato in Lombardia è per noi davvero molto importante. Una grande soddisfazione ma anche una enorme responsabilità - così La Russa -. A Milano e in Lombardia abbiamo una grande tradizione motoristica, basti pensare al Gran Premio d' Italia che quest' anno festeggia le novanta edizioni, al Museo dell' Alfa Romeo di **Arese**, ai marchi che hanno scritto la storia dell' automobilismo esportando la creatività, il know how e il prestigio italiani in tutto il mondo: Alfa Romeo, i grandi carrozzieri, Isotta Fraschini ed Innocenti». Proprio martedì c' è stata una nuova riunione operativa a Milano dove si stanno valutando le sedi milanesi del futuro Salone (al quale bisognerà trovare un nome lombardo): in pole position ci sono il Parco Sempione e il nuovo quartiere di City Life. Sicuramente la città amministrata da Beppe Sala («è ancora tutto da definire. Sappiamo che vogliono lasciare Torino e che tra le ipotesi non c' è solamente Milano. Ma Milano può avere un parte» aveva dichiarato a caldo) ospiterà sicuramente la «spettacolare inaugurazione dinamica a Milano nella giornata di mercoledì 10 giugno». Solo autodromo, dunque, per Monza? Se ne riparlerà: per ora c' è un' apertura (massima) verso l' idea da parte del sindaco Dario Allevi. Ma documenti ufficiali o progetti dettagliati non ce ne sono. Una suggestione vorrebbe che, in un' eventuale passerella da Milano a Monza (o viceversa) ci possa essere un passaggio in centro storico. Monza ha già ospitato manifestazioni del genere: basti ricordare l' ultima, festosa, edizione della Mille Miglia. Ma non bisogna dimenticare che già le Formula 1 sono state protagoniste di una passerella sotto la Madonna. E, infine, il contesto sabauda di Torino potrebbe essere degnamente trovato anche nella città di Teodolinda: c' è una Reggia dei Savoia che aspetta solo di essere fotografata.

La Prealpina

Comune di Arese

Gli eventi da non perdere per celebrare l' allunaggio

L' unghissimo il carnet di appuntamenti per celebrare l' allunaggio. A partire dal tour al Sacro Monte «Sali a bordo dell' Apollo 11» con i visori 3D per godersi l' allunaggio dalle tre terrazze ogni week end di luglio. L' evento clou è la sera del 20 luglio, alla fine del tour (ce ne sono due, uno alle 18 e l' altro alle 19), si festeggia con l' aperitivo cittadino per eccellenza, l' Apollo 11 della pasticceria Pirola creato durante l' allunaggio (prenotazione su eventbrite.it, tour e visori con aperitivo 25 euro, ingressi ore 18 e 19). Restando al Sacro Monte, sempre sabato 20 alle 21 va in scena Pianeti in musica al Belvedere Paolo VI, il concerto «Da Oriente a Occidente» con trio di strumenti e osservazione del cielo attraverso i telescopi (gratuito senza prenotazione astrogeo.va.it o 0332.235491). Nell' agenda delle celebrazioni a Varese si parte giovedì 18 luglio con il concerto sinfonico con coro e orchestra sinfonici Ars Cantus: ai Giardini Estensi di Varese in via Sacco portano in scena Lunar Rhapsody organizzato con la Società Astronomica Schiaparelli (biglietti a partire da 10 euro, arscantus.org). Venerdì 19 al Castello di Magnago di Varese c' è il Moon Party (ore 21) e segue Novecento al futuro: Lucio Fontana, lo Spazialismo, gli amici varesini, e la casa di Comabbio. Sono numerose poi le proiezioni sotto le stelle dedicate alla luna: segnaliamo a Cerro di Laveno nel chiostro di Palazzo Peraboni (venerdì 19, ore 21) la proiezione di «First Man» con l' introduzione di Luca Novelli e sabato 20 ad **Arese** (ore 21.30) a Il centro, nel piazzale del centro commerciale, ci sarà la proiezione gratuita di «Interstellar», fino esaurimento posti.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
venerdì, 19 luglio 2019

Comune di Arese

19/07/2019	Il Notiziario	Pagina 21	3
<hr/>			
19/07/2019	Il Notiziario	Pagina 32	5
<hr/>			
19/07/2019	Il Notiziario	Pagina 57	6
<hr/>			
19/07/2019	Il Notiziario	Pagina 58	8
<hr/>			
19/07/2019	Il Notiziario	Pagina 58	9
<hr/>			
19/07/2019	Il Notiziario	Pagina 58	10
<hr/>			
19/07/2019	Il Notiziario	Pagina 58	11
<hr/>			
19/07/2019	Il Notiziario	Pagina 58	12
<hr/>			
19/07/2019	Il Notiziario	Pagina 58	13
<hr/>			
19/07/2019	Settegiorni	Pagina 1	14
<hr/>			
19/07/2019	Settegiorni	Pagina 33	15
<hr/>			
19/07/2019	Settegiorni	Pagina 33	17
<hr/>			
19/07/2019	Settegiorni	Pagina 33	18
<hr/>			
19/07/2019	Settegiorni	Pagina 35	19
<hr/>			
19/07/2019	Settegiorni	Pagina 35	21
<hr/>			
19/07/2019	Il Giorno (ed. Milano)	Pagina 36	22
<hr/>			
19/07/2019	Settimana di Saronno	Pagina 16	23
<hr/>			
19/07/2019	Libero	Pagina 37	25
<hr/>			

Il Notiziario

Comune di Arese

GIALLO - Il corpo ritrovato venerdì ad Arese; per l' autopsia troppi elementi non compatibili col suicidio

Stefano è stato davvero ammazzato?

BOLLATESE - E' finita nel peggiore dei modi la vicenda della scomparsa di Stefano Marinoni, il 22enne baranzatese che viveva con la famiglia nelle villette di via Sauro in centro paese e che il 4 luglio era scomparso misteriosamente da casa. Purtroppo Stefano è stato ritrovato morto venerdì scorso poco dopo mezzogiorno in un campo di **Arese** a due passi dall' autostrada dei Laghi, ai piedi di un traliccio, con lo sterno sfondato. Via Don Enrico Cantù è una stradina di **Arese** a fondo cieco che si imbecca da via Valera, zona nord-ovest dell' abitato aretino, una zona in cui vai se la conosci, perché decisamente nascosta. La via porta solo ad alcune palazzine costruite negli anni '90, c' è un parcheggio alberato e poi, al di là di una fila di robinie, ci sono i campi, alcuni coltivati, altri in parte scavati e in parte abbandonati. Quando la Polizia locale di **Arese**, su segnalazione di qualche cittadino, ha ritrovato la Smart bianca di Stefano Marinoni ben parcheggiata in un angolo dell' area di sosta, subito si è cominciato a cercare nelle vicinanze e la ricerca è andata verso quei campi. A meno di 200 metri di distanza da dove l' auto era parcheggiata, al di là del filare di robinie, sorgono due tralicci dell' alta tensione realizzati per far superare l' autostrada alle linee elettriche. E' lì che i Carabinieri e gli agenti della Polizia locale hanno ritrovato il corpo senza vita di Stefano. Era in avanzato stato di decomposizione a causa del caldo estivo, probabilmente era lì da diversi giorni, anche se diversi residenti hanno detto di non aver notato la Smart parcheggiata lì nella settimana precedente. E questo è un primo lato da chiarire. Il Notiziario, che ha saputo quasi subito del triste ritrovamento, è stato il primo a contattare i Carabinieri per chiedere conferme e subito questi hanno espresso perplessità: non c' erano elementi certi per poter parlare di suicidio, c' erano la ferita allo sterno e alcune grosse pietre ritrovate vicino al cadavere che non potevano far escludere nessuna ipotesi, era necessario approfondire attraverso l' autopsia prima di poter capire se quello di Stefano fosse stato un gesto dettato da una depressione ben nascosta o se fosse stato aggredito e ucciso. Anche perché non è stato ritrovato nessun messaggio di addio: il telefonino è stato rinvenuto sotto il sedile della Smart, mentre le chiavi dell' auto erano nelle tasche dei pantaloni del ragazzo. L' autopsia, svoltasi martedì mattina a Milano, ha aperto scenari inquietanti poiché sarebbero emerse forti perplessità attorno all' ipotesi che Stefano si sia suicidato lanciandosi dal traliccio: dalle notizie che sono trapelate, se Stefano si fosse lanciato dal traliccio dovrebbero esserci sul suo corpo



Il Notiziario

Comune di Arese

lesioni al collo, alla colonna vertebrale, agli arti e al bacino tipici della caduta dall' alto, ma pare che queste lesioni non ci siano. C' è invece la ferita allo sterno, che sembra più plausibile essere dovuta a un colpo ricevuto piuttosto che a una caduta. I Carabinieri adesso stanno indagando per omicidio, anche se l' ipotesi del suicidio non è ancora del tutto esclusa e saranno gli esami tossicologici a dover dare nuovi elementi. Ma certo le notizie circolate dopo l' autopsia aprono uno scenario inquietante, perché Stefano era davvero un bravo ragazzo di una famiglia davvero "a posto", ce lo hanno confermato tutti coloro che conoscono i genitori, le sorelle o conoscevano lui. Cos'è successo allora quel dannato 4 luglio? Stefano doveva incontrare qualcuno? E' stato davvero vittima di un' assurda aggressione? Si è recato subito da casa sua ad **Arese** il 4 luglio? Se lo ha fatto dev' essere passato sotto le telecamere della Varesina a Bollate, un passaggio quasi obbligato, ma purtroppo non sono telecamere di videosorveglianza, fanno le multe a chi è passato col rosso e dai controlli effettuati non è emersa traccia della Smart. Al momento ci sono tante domande ma risposte non ce ne sono, ma fa paura pensare che potrebbe esserci tra noi un assassino che ha ammazzato un bravo ragazzo.

Il Notiziario

Comune di Arese

Il Centro festeggia i 50 anni dall' allunaggio

Era la notte tra il 20 e il 21 luglio 1969 quando Neil Armstrong ed Edwin "Buzz" Aldrin per primi misero piede sulla Luna sotto l' occhio vigile del terzo astronauta, Michael Collins, rimasto sulla navicella spaziale a mantenere il controllo dell' operazione. L' applauso per il primo passo di Neil Armstrong fu un gesto che accomunò tutto il mondo. Sono passati 50 anni da quello storico avvenimento e anche Il Centro di **Arese** si prepara a festeggiare questo irripetibile anniversario e, proprio domani, sabato, ci sarà la proiezione del film Interstellar, diretto da Christopher Nolan e premiato agli Oscar 2015 per i migliori effetti speciali, che racconta di come un equipaggio di astronauti affronta il lungo viaggio attraverso un wormhole (un cunicolo spazio-temporale) in cerca di una nuova casa per l' intera umanità. La pellicola, che rende omaggio all' allunaggio del 20 luglio 1969, è inclusa nella programmazione del Cinema all' Aperto de Il Centro e verrà trasmessa proprio sotto le stelle presso lo spazio predisposto davanti all' ingresso 1 (fronte Viridea), l' ingresso è gratuito e aperto a tutti!



Il Notiziario

Comune di Arese

Voluto dall'amministrazione e sotto l'egida dei Barabba's Clown, Punto Groove e Nuova Musica, coinvolte scuole e oltre 27 associazioni in un calendario di eventi culminato con "Labirinto Mare" di Marcello Chiarenza

ProMotori Culturali chiude il suo percorso

di Ombretta T. Rinieri **ARESE** - Questo mese volge al termine "Arese": la città dei ProMotori culturali", un progetto nato tre anni or sono, finanziato da Fondazione Cariplo, con capofila i Barabba' s Clown insieme a Punto Groove, La Nuova Musica (scuola civica di musica Ricordi) e il comune, che ha registrato il coinvolgimento di altre ventisette realtà del territorio, tra compagnie teatrali e associazioni della cultura e del sociale. L' idea di fondo era di ricollegare le due nature di **Arese**. Quella tipicamente verde, prima rurale contadina e poi di città giardino. E l' altra industriale e motoristica dell' Alfa Romeo. "Due identità - spiega l' assessore alla cultura **Giuseppe Augurusa** - che sono state forzosamente insieme, perché in realtà **Arese** non è mai stata una città industriale e questo rapporto con l' Alfa Romeo è sempre stato un rapporto di amore -odio. Amore per il marchio, per il lavoro. E odio per l' inquinamento che la fabbrica produceva". Fino agli anni 60 l' **Arese** borgo contadino abitato da 3mila persone. Dagli anni 60 in poi l' **Arese** verde cresciuta fino a 19mila abitanti, dal ceto soprattutto medio -alto, con sullo sfondo la fabbrica tanto contestata per l' inquinamento, ma pur sempre dal marchio

storico e famoso di cui giovarsi per nome e prestigio a livello internazionale. Ecco i due filoni alla base del progetto in sé. Uno rivolto specificatamente alla tradizione culturale rurale arecina per cui per esempio è stato fatto un lavoro di recupero delle vecchie canzoni contadine successivamente arrangiate dalla scuola di musica. L' altro il rapporto città fabbrica attraverso una ricerca di tipo antropologica portata avanti dalla studiosa Giulia Valli. "Il ragionamento fatto dell' amministrazione in questi anni - spiega **Augurusa** - è stato di ricordare l' Alfa Romeo come patrimonio della nostra storia e della storia della tecnologia italiana". Perciò spazio ai simboli. Presso il centro civico "Agorà" è stata installata una paratia in metallo il cui profilo ricorda l' auto del pilota Fangio, lo stesso che c' è sulla rotonda d' ingresso del Museo storico. E sempre ad Agorà è stato installato un motore bialbero 1800 donato dal presidente dell' Alfa Club Milano Andrea



Il Notiziario

Comune di Arese

Vecchi oltre ad audiovisivo e a un grandissimo collage fotografico con le glorie del passato. Altro obiettivo di Promotori Culturali è stato quello di organizzare un percorso organico e organizzato degli eventi con l'idea di mettere in rete le associazioni cittadine per eliminare dal calendario eventi sovrapposizioni, competizioni e consorzierie. "La logica - precisa l'assessore - è stata quella di fare un po' di ordine, perché l'offerta culturale di **Arese** è molto ampia e il calendario andava organizzato in modo da evitare che le persone si perdano delle occasioni culturali e di svago per mancanza d'informazione". Sono nati di conseguenza un sito e le "officine culturali" improntate su comunicazione, musica, teatro e si è pensato a un grande evento in grado di catalizzare tutte le forze in campo quale il teatro di comunità il cui esito finale è stato l'incantevole spettacolo "Labirinto Mare" del regista, scultore e scenografo Marcello Chiarenza, incentrato sulla creazione, e svoltosi la sera del 25 maggio sotto le stelle della pineta del Centro Salesiano. In una notte magica gli oggetti, di scena alla cui realizzazione hanno lavorato i bambini delle scuole elementari, i ragazzi dello Young doit, gli studenti del liceo artistico Fontana e cittadini di ogni età, sono stati animati dagli stessi bimbi e ragazzi seguendo il canovaccio recitativo di Bano Ferrari dei Barabba' s Clown scritto da Chiarenza. Nell'ambito del progetto, gli studenti del Fontana hanno anche realizzato cinque videoclip su centro storico, Centro Salesiano, museo Alfa Romeo, centro sportivo, centro civico, centro commerciale e Villa Valera per un' **Arese** policentrica. Durante tutto il periodo del progetto i vari artisti organizzati da Promotori culturali hanno intrattenuto il pubblico nelle principali aree commerciali di **Arese** grazie anche a un furgone attrezzato con impianto audio e luci. Solo a titolo d'esempio Punto Groove ha coinvolto oltre ai propri allievi pure l'associazione Isola delle note, il gruppo rock 4Tunes, mentre lo spazio giovani YoungDoit è stato fucina di idee, concerti e spettacoli. Ad Agorà è andato in scena lo spettacolo "Archetipo Mare" basato sulle immagini della fotografa Catharine Amato. E' stato creato un recital letterario/musicale, dove le voci recitanti di Jacopo Veronese e Silvia Mercoli (della compagnia Latte Nero) si sono alternate alle voci cantanti di Eleonora Mosca e del chitarrista Andrea Massimo Fantozzi dell'Isola delle Note, insieme agli **Arese** Vocal Ensemble.

Il Notiziario

Comune di Arese

Viabilità più sicura con la segnaletica orizzontale riordinata e tracciata

di Domenico Vadala **ARESE** - La rete stradale per via dei lavori eseguiti ultimamente è stata notevolmente ristrutturata. Da qui l' esigenza di riordinare la segnaletica orizzontale sia per migliorare la circolazione che per garantire la sicurezza. Infatti l' amministrazione comunale ha dato incarico per 29.273 euro alla società partecipata Gesem Srl per eseguire in house l' intervento Entro il 30 ottobre. Si tratta nella prima fase di ridisegnare la segnaletica orizzontale in tutti i punti d' incrocio della rete stradale cittadina costituita dalle linee d' arresto, zebraure isole di traffico, attraversamenti pedonali sui punti d' incrocio, corsie di canalizzazione ove presenti e relative frecce, nonché gli attraversamenti pedonali a servizio delle scuole di ogni ordine e grado. Poi le linee bianche di mezzaria e/o le isole spartitraffico sulle principali strade del reticolo stradale urbano. Quali? In zona nord: piazza 5 Giornate, via dello Sport, Piazza dello Sport, via W. Tobagi, via dei Tigli, via Varzi, via Don Manzoni, via Sempione, (parte di fronte civico 26), viale Nuvolari (tra via Platani e viale Marietti), via Mon viso, via dei Gelsi, viale Einaudi, via Campo Gallo, via Gramsci, via Papa Giovanni XXIII, via Col di Lana, via Matteotti, via Roma, via San Vittore, via M. Rosa, via Bernina, via Stelvio, via M. Bianco, via XXV Aprile, via Degli Orti, Via 4 Novembre, Via Don Bosco, via Valera (tutta), via Cantù, via Marmolada. In zona sud: via delle Industrie, via Monte Grappa, via Leopardi, via Statuto, via Volta, via Di Vittorio, via Vis mara, via Campo Gallo, via Mattei (tutta). Non è tutto. Il progetto prevede anche il tracciamento delle linee bianche di margine sul reticolo stradale urbano di via Per Passirana (compreso rondo e rampa ponte autostradale), via Aldo Moro, via Platani, via Degli Orti, via Valera, via Varzi, via S. Allende, viale Marietti.



Il Notiziario

Comune di Arese

Barriere architettoniche, contributi per abbatterle nelle case

ARESE - Le barriere architettoniche negli edifici privati costituiscono un serio ostacolo alla mobilità dei portatori di handicap nelle loro stesse case. Da qui l' esigenza di intervenire per superare gli ostacoli che rendono complicato il movimento dei disabili. Infatti in municipio, sapendo della disponibilità di un fondo speciale in Regione, si sono attivati prima per sollecitare i cittadini interessati a produrre domanda e poi a inoltrare richiesta al Pirellone. Intanto il fabbisogno stimato sulla base delle istanze ricevute e ammissibili ammonta in 14.075,88 euro. Ma non è detto che la Regione rilasci l' intero importo. A ogni modo le domande pervenute in municipio sono state soltanto due: S.G. ha sollecitato 9.264,17 euro per far fronte alla spesa per l' installazione di meccanismi di sollevamento per il superamento dei dislivelli (servoscala a poltroncina e adeguamento del servizio igienico), mentre C.M. ha chiesto 4.811,71 euro per l' installazione del servoscala a poltroncina. La liquidazione effettiva dei contributi avverrà solo a seguito al trasferimento delle risorse assegnate da parte della Regione. D.V.



Il Notiziario

Comune di Arese

Lavori sulla Varesina

ARESE - Lavori e disagi. Il Comune fa sapere che a causa di lavori sulla Varesina, all' altezza del supermercato Esselunga, in territorio di Garbagnate, è prevista la chiusura del ponte. Quando? Lunedì 22 a martedì 23 luglio, dalle 21 alle 6 (nel caso di maltempo o forte vento, i lavori potranno proseguire anche da martedì 23 a mercoledì 24 luglio, dalle 21 alle 6); da giovedì 1 a venerdì 2 agosto, dalle 21 alle 8 o fine al termine dei lavori. La polizia locale di Garbagnate (tel. 02 99073552) segnerà i percorsi alternativi mediante apposita segnaletica temporanea.

The image shows a page from the newspaper 'Il Notiziario' from Arese. The main headline is 'Viabilità più sicura con la segnaletica orizzontale riordinata e tracciata'. Other articles include 'Centro sportivo "S. Ancillotto", verso l'assegnazione all'attuale gestore', 'Barriere architettoniche, contributi per abbatterle nelle case', 'Lavori sulla Varesina', '1000 MOLLE', 'Materassi Reti Guanciali', 'Carta Identità, nuove modalità', and 'Ambrosia, multe salate'. There is also a small advertisement for 'ambrosia' at the bottom right.

Il Notiziario

Comune di Arese

Danni causati dal temporale, impegnati 3.700 euro

ARESE - Il temporale con forti grandinate e pioggia torrenziale che si è abbattuto il 3 luglio sul territorio areseino ha causato dei danni. In municipio, trattandosi di lavori urgenti, hanno subito dato incarico alla ditta Avr Spa per 3.734,09 euro. Ma tocca al consiglio comunale validare la spesa dovuta a somma urgenza entro 30 giorni della deliberazione della giunta. Infatti il punto è approdato in aula, proprio ieri sera, giovedì 18, per il riconoscimento della spesa. L'eccezionalità dell'evento aveva mandato in crisi il sistema di raccolte delle acque stradali, in quanto la grandine e le foglie, ramaglie cadute per la pioggia e il vento avevano ostruito le caditoie e le bocche di lupo, facendo innalzare il livello dell'acqua nelle sedi stradali cittadine. Non solo. Il forte vento aveva provocato la caduta di branche di alberi e di numerose ramaglie sulla sede stradale. Da qui, in considerazione della gravità della situazione, l'affidamento dei lavori in urgenza per provvedere nella notte stessa del 3 luglio alla pulizia delle caditoie e delle bocche di lupo nei punti più critici e all'asportazione delle ramaglie finite su strada per garantire la sicurezza della circolazione stradale già dalla mattina del giorno successivo. D.V.



Il Notiziario

Comune di Arese

Carta identità, nuove modalità

ARESE - La carta d'identità viene rilasciata solo in formato informatico. Il Comune informa che per averla occorre prenotarsi sull'apposito portale web del Ministero dell'Interno collegandosi al sito <https://www.prenotazionicie.interno.gov.it>. Dopodiché bisognerà recarsi all'ufficio anagrafe nel giorno indicato con la ricevuta della prenotazione, il codice fiscale, il documento scaduto oppure eventualmente la denuncia di smarrimento e un altro documento d'identità; una foto tessera cartacea o anche su supporto Usb. La consegna a domicilio entro 6 giorni dalla richiesta.



Il Notiziario

Comune di Arese

Ambrosia, multe salate

ARESE - Multe sino a 500 euro per il mancato taglio dell' ambrosia. Misure severe per chi non adempie all' obbligo di eliminare nelle aree private l' erbaccia. Il primo taglio in ambito è da eseguire dal 24 al 31 luglio e il secondo dal 17 al 24 agosto; in ambito agricolo dal 1° al 15 agosto e poi a settembre se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

The image shows a page from the newspaper 'Il Notiziario' from Arese. The main headline is 'Viabilità più sicura con la segnaletica orizzontale riordinata e tracciata'. Other articles include 'Centro sportivo "S. Ancillotto", verso l'assegnazione all'attuale gestore', 'Barriere architettoniche, contributi per abbatterle nelle case', 'Lavori sulla Varesina', 'Materassi Reti Guanciali', 'Carta Identità, nuove modalità', and 'Ambrosia, multe salate'. There are also several small advertisements and notices.

Settegiorni

Comune di Arese

Il corpo del 22enne di Baranzate ritrovato sotto un traliccio ad Arese

Mistero sulla morte di Stefano, adesso si indaga per omicidio

L' autopsia non ha chiarito le cause del decesso, dopo una prima ipotesi di gesto volontario. Famiglia e paese sconvolti dalla vicenda, attendono risposte ai tanti dubbi ancora aperti

Mistero sulla morte di Stefano, adesso si indaga per **omicidio**.



Settegiorni

Comune di Arese

I grillini sostengono di aver ricevuto una risposta che riporta dati sommari e anche scorretti

Sicurezza stradale, M5S: «I conti non tornano e i fatti parlano ad Arese»

«Interrogando la maggioranza riguardo alla sicurezza del progetto della nuova viabilità abbiamo ricevuto una risposta che riporta dati sommari. Ma c'è di più anche scorretti: nelle somme degli incidenti consigliamo l'uso della calcolatrice e un controllo di quanto si scrive».

ARESE (mly) «Sicurezza stradale i conti non tornano e i fatti parlano ad Arese». Così torna alla carica il Movimento 5 Stelle dopo l'interrogazione sulla sicurezza del progetto della nuova viabilità. «Abbiamo ricevuto una risposta che riporta dati sommari, ma c'è di più, anche scorretti: nelle somme degli incidenti consigliamo l'uso della calcolatrice e un controllo di quanto si scrive» - così commenta il consigliere Michaela Piva dopo l'ultimo consiglio comunale. «Tanto per fare alcuni esempi: dai dati comunicati risulta che ante opera (2010/2014) gli incidenti totali sarebbero stati 60, nel periodo post opera (2015/2018) 71: poiché 71 è indubbiamente maggiore di 60, dovrebbero spiegarci come in tale situazione si possa affermare che gli incidenti "si sono notevolmente ridotti" dai medesimi dati risulta ad esempio che post opera gli incidenti sarebbero stati 1 mortale, 47 con feriti (1 prognosi riservata), 125 senza feriti, il che secondo loro comporterebbe un totale di 71 incidenti (cioè meno dei soli 125 incidenti senza feriti?). Evidentemente c'è qualche cosa che non va nella loro matematica... oppure nel loro italiano (ove avessero voluto dire qualche cosa di diverso da quello che hanno scritto); entrambe ipotesi gravi, trattandosi di ente istituzionale. Inoltre, i dati sono incoerenti con quanto trasmesso al collegio dei revisori nel rapporto di fine mandato. A titolo di esempio: nell'interrogazione si riporta un dato, incidenti con feriti pari a 47 per il periodo dal 2015 al 2019 primo semestre, mentre nel report si contano 102 incidenti con feriti dal 2015 al 2017, un periodo peraltro minore. I dati riportati non servono a chiarire la dinamica degli incidenti, mentre nel report trasmesso alla corte dei conti, si rileva un aumento dei sinistri con uscite dalla carreggiata, urti contro ostacoli fissi, l'investimento di pedoni, tutti casi elencati nell'interrogazione. Visto che attribuiscono gli incidenti "a fenomeni di riduzione di attenzione" dovrebbero allora spiegare perché questi "fenomeni" si verificano tutti proprio in quell'area ristretta. Il fatto che in poche centinaia di metri avvengano tutti gli incidenti elencati, smentisce il fatto che il progetto sia a norma, tra le norme e la realtà c'è un abisso e visti i casi si richiede uno sforzo maggiore di interpretazione. Infine il fatto che le uscite dalla carreggiata abbiano urtato muri, piuttosto che pali dell'illuminazione e non persone è comunque grave, perché non si può sperare sempre nella fatalità.



Settegiorni

Comune di Arese

L' Amministrazione ha, per ora, le risorse per mettere in sicurezza le strade e in futuro si potrà attingere anche a bandi regionali, ma la supponenza dell' assessore impedisce di vedere i propri errori mettendo la polvere sotto al tappeto». Elisa Moro.

Settegiorni

Comune di Arese

Il Centro festeggia il 50° dello sbarco sulla Luna

ARESE (mly) Era la notte tra il 20 e il 21 luglio 1969 quando Neil Armstrong ed Edwin «Buzz» Aldrin per primi misero piede sulla Luna sotto l'occhio vigile del terzo astronauta, Michael Collins, rimasto sulla navicella spaziale a mantenere il controllo dell'operazione. L'applauso per il primo passo di Neil Armstrong fu un gesto che accomunò tutto il mondo: in quel momento era la Terra a girare attorno alla Luna, rendendole omaggio. Sono passati 50 anni da quello storico avvenimento e, ancora oggi, quando volgiamo lo sguardo al cielo, tante sono le domande che naturalmente ci poniamo su questo satellite tanto misterioso quanto affascinante e che da sempre incuriosisce appassionati ed esperti. Anche Il Centro si prepara a festeggiare questo irripetibile anniversario e, proprio sabato 20 luglio, ci sarà la proiezione del film *Interstellar*, diretto da Christopher Nolan e premiato agli Oscar 2015 per i migliori effetti speciali, che racconta di come un equipaggio di astronauti affronta il lungo viaggio attraverso un wormhole (un cunicolo spazio-temporale) in cerca di una nuova casa per l'intera umanità. La pellicola, che rende omaggio all'allunaggio del 20 luglio 1969, è inclusa nella programmazione del Cinema all'Aperto de Il Centro e verrà trasmessa proprio sotto le stelle. Per tutti coloro che vorranno godersi una serata magica, basterà recarsi presso lo spazio predisposto davanti all'ingresso 1 (fronte Viridea) prima che i posti a disposizione finiscano, l'ingresso è gratuito e aperto a tutti!



Settegiorni

Comune di Arese

PIAZZA C. A. DALLA CHIESA Il concerto si terrà venerdì 19 luglio alle 21.30. In caso di maltempo gli artisti si esibiranno al Centro Civico Agorà

Ultimo appuntamento con la rassegna musicale: sul palco «Inside jazz quartet»

ARESE (mly) Secondo e ultimo appuntamento con la piazza in jazz edizione 2019. Venerdì 19 luglio alle 21.30 in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa si terrà il concerto di «Inside Jazz Quartet» con Tino Tracanna, sassofono tenore e soprano, Massimo Colombo, pianoforte, Attilio Zanchi, contrabbasso, Tommy Bradascio, batteria. «Ancora una volta "La piazza in jazz" ci stupisce con i suoi pezzi da novanta del panorama internazionale. Giunta alla sua ventiduesima edizione, non sembra affatto aver esaurito la magia che queste due sere di luglio ci restituiscono, facendoci per qualche ora sentire al centro di un evento unico. Capita così e capiterà ancora quest' anno di incontrare per le strade della nostra città di provincia gente come Faraò, Tracanna, Zan chi, Kyle Eastwood, Mike Baker, gente cioè che ti aspetti di trovare nei grandi festival interazionali o sulla carta patinata delle ri viste» - ha dichiarato l' assessore alla cultura Giuseppe Augurusa. In caso di maltempo, i concerti si terranno al Centro civico Agorà, via Monviso 7. Per info è possibile mandare una mail a ruggero.cioffi@csbno.net o chiamare lo 0237920640.



Settegiorni

Comune di Arese

RESTA UN GIALLO LA MORTE DI STEFANO, TROVATO SOTTO UN TRALICCIO

Il corpo trovato nei campi ad Arese; dopo l' autopsia ora si indaga per omicidio

I Carabinieri della Compagnia di Rho stanno visionando le telecamere della zona e ascoltando i testimoni

ARESE (mly) Resta un mistero la morte di Stefano Marinoni, il 22enne scomparso da Baranzate il 4 luglio scorso, e ritrovato senza vita venerdì 12, sotto un traliccio dell' alta tensione nei campi di **Arese** e Rho. L' autopsia, effettuata martedì 16 luglio, non ha tolto i dubbi, ma ora i magistrati indagano per omicidio. Un fascicolo per omicidio contro ignoti, così la procura della Repubblica di Milano ha cambiato il titolo di reato nell' indagine sulla morte di Stefano Marinoni. Resta sempre probabile per gli inquirenti la prima ipotesi, quella del suicidio, secondo cui il giovane si sarebbe arrampicato sul traliccio, e poi gettato nel vuoto. Tuttavia vicino al corpo non è stato trovato nessun biglietto o altro che lasciasse pensare a un suicidio. Ma l' ambito delle indagini si allarga. L' autopsia ha aperto nuovi dubbi. Da una parte la perizia medico legale ha evidenziato «la man canza di fendenti e colpi di arma da fuoco. Dall' altra, però, ha sottolineato l' assenza delle tipiche lesioni da caduta ad arti e colonna vertebrale». L' attenzione degli inquirenti, quindi, ora si concentra su una frattura trovata nello sterno, in attesa di ulteriori esami tossicologici. A rinvenire il corpo, in condizioni atroci, erano stati i carabinieri di Rho insieme a due agenti della Polizia Locale di **Arese**. Con sè il ragazzo aveva solo il cellulare, spento fin dal 4 luglio scorso, giorno della scomparsa. Il giorno prima era stata ritrovata la sua Smart bianca nel parcheggio di via Cantù, ad **Arese**. Erano circa le 19.30 quando il giovane, residente a Baranzate, aveva detto ai familiari che sarebbe uscito di casa per una decina di minuti. Sarebbe salito a bordo della sua Smart lasciando a casa il portafogli ma prendendo il telefono. Da allora non è più tornato a casa. Aveva da poco trovato un nuovo lavoro come elettricista e non aveva particolari grilli per la testa. A quanto sembra il giovane si era diretto nel vicino Comune di Novate, dove aveva diversi amici e da lì si erano perse le sue tracce. Le indagini proseguono nel massimo riserbo. I militari della Compagnia di Rho stanno lavorando per accertare cosa sia successo nei giorni della scomparsa del giovane, che lavorava a Caronno Pertusella, e cosa sia accaduto nella zona in cui è stato ritrovato il suo cadavere. Indizi preziosi potranno arrivare anche dalle immagini delle telecamere in zona: i carabinieri stanno, infatti, visionando i vari filmati e ascoltando testimoni, così da ricostruire nel dettaglio cosa è



Settegiorni

Comune di Arese

accaduto al giovane nei giorni precedenti la sua morte. Nessuna traccia nemmeno dai tabulati telefonici presenti nel fascicolo del pm Mauro Clerici. Elisa Moro.

Settegiorni

Comune di Arese

PER QUANTO TEMPO È RIMASTA LÌ? A CHIARIRLO SARANNO LE INDAGINI

Mistero anche sull' auto: una Smart bianca trovata parcheggiata e chiusa in via Cantù

ARESE (mly) La sua Smart bianca è stata ritrovata parcheggiata regolarmente in via Cantù, ad **Arese**, nel parcheggio dove la scorsa estate erano bruciate alcune mansarde del complesso residenziale Don Bosco. Era stata una pattuglia della Polizia Locale arecina a individuare la macchina con il tetto nero, targata FF355BT. Nell' auto i militari hanno trovato, sotto il sedile lato guidatore, il cellulare di Stefano Marinoni, spento fin dalla sua scomparsa, il 4 luglio scorso. Le chiavi della Smart, invece, erano nella tasca dei pantaloni del giovane. Non è ancora chiaro quanto tempo l' auto bianca sia rimasta parcheggiata lì, senza essere segnalata da nessun residente. Per questo i Carabinieri stanno interrogando alcuni testimoni che, forse, potranno chiarire il mistero. Gli stessi familiari, fin dalle prime ore della scomparsa, avevano lanciato un appello a chiunque trovasse la Smart bianca o la vedesse ripresa nei filmati dei qualche telecamera. Purtroppo, però, quando è stata rinvenuta l' auto, per il giovane baranzatese era ormai troppo tardi. Saranno le indagini a chiarire cosa sia successo al giovane, dopo aver lasciato la sua Smart bianca parcheggiata in via Cantù.



Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Stefano, giallo sull' ora della morte

Baranzate, prelevati dal corpo alcuni elementi per stabilire la prima verità

di ROBERTA RAMPINI - BARANZATE - I RISULTATI dei nuovi accertamenti medici, tossicologici e delle radiografie richiesti dagli inquirenti sul corpo di Stefano Marinoni saranno disponibili solo tra qualche giorno. Dal corpo del 22enne di Baranzate, scomparso da casa il 4 luglio e trovato morto otto giorni dopo, nelle vicinanze di un traliccio in un' area verde tra **Arese** e Rho, sono stati prelevati alcuni elementi che consentiranno di stabilire con precisione la data del decesso. L' avanzato stato di decomposizione tuttavia fa pensare che la morte possa essere avvenuta la sera stessa del suo allontanamento da casa. AL VAGLIO di carabinieri della Compagnia di Rho e del Nucleo Investigativo di Milano ci sono anche i dati del cellulare ritrovato sotto il sedile lato guidatore della Smart bianca di Stefano. Accertato che il ragazzo non aveva ricevuto nessuna telefonata prima di uscire di casa, intorno alle 19.30 di giovedì 4 luglio, potrebbe invece aver ricevuto un messaggio che ovviamente dai tabulati telefonici già analizzati nei giorni scorsi non è emerso. SMS, foto ed eventuali nuovi contatti in rubrica per accertare se nella vita «normale e tranquilla» di Stefano, come l' hanno definita familiari e amici, negli ultimi giorni fosse successo qualcosa di strano che nessuno sapeva. Il pm Mauro Clerici della Procura di Milano ha aperto un fascicolo per omicidio contro persone ignote, un cambio di titolo per permettere accertamenti altrimenti non previsti con un semplice 'Modello 45', fascicolo senza titolo né indagati, che era stato aperto il 6 luglio, giorno della denuncia della famiglia ai carabinieri, 48 ore dopo l' allontanamento del giovane. I dubbi sulla frattura allo sterno restano: caduta, aggressione o altro ancora? Stefano aveva appuntamento con qualcuno sotto quel traliccio? E una volta lì cosa è successo? Perché ha lasciato il telefono in macchina? E LA SMART BIANCA è sempre stata lì nel parcheggio in fondo a via Cantù oppure no? Purtroppo le poche immagini delle telecamere lungo il tragitto che Stefano potrebbe aver fatto da Baranzate ad **Arese**, per il momento, non hanno fornito elementi utili alle indagini. A quasi una settimana dal ritrovamento del corpo e dopo che l' autopsia non ha fornito «risultati determinanti in merito al decesso», la morte di Stefano resta ancora un mistero tra l' incredulità di amici e l' immenso dolore dei familiari. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Settimana di Saronno

Comune di Arese

CRONACA Resta un giallo la morte di Stefano Marinoni, il 22enne scomparso giovedì scorso da Baranzate

Il corpo nei campi ad Arese, ora si indaga per omicidio

CARONNO PERTUSELLA (mly) Resta un mistero la morte di Stefano Marinoni, il 22enne scomparso da Baranzate il 4 luglio scorso, e ritrovato senza vita venerdì 12, sotto un traliccio dell'alta tensione nei campi di **Arese** e Rho. L'autopsia, effettuata martedì 16 luglio, non ha tolto i dubbi, ma ora i magistrati indagano per omicidio. Un fascicolo per omicidio contro ignoti. così la procura della Repubblica di Milano ha cambiato il titolo di reato nell'indagine sulla morte di Stefano Marinoni. Resta sempre probabile per gli inquirenti la prima ipotesi, quella del suicidio. Secondo cui il giovane si sarebbe arrampicato sul traliccio, e poi gettato nel vuoto. Tuttavia vicino al corpo non è stato trovato nessun biglietto o altro che lasciasse pensare a un suicidio. Ma l'ambito delle indagini si allarga. L'autopsia ha aperto nuovi dubbi. Da una parte la perizia medico legale ha evidenziato «la mancanza di fendenti e colpi di arma da fuoco. Dall'altra, però, ha sottolineato l'assenza delle tipiche lesioni da caduta ad arti e colonna vertebrale». L'attenzione degli inquirenti, quindi, ora si concentra su una frattura trovata nello sterno, in attesa feci prestare la borsa di pelliccia di un'altra partecipante...». Così, a distanza di tempo, «ho scelto di presentarla al concorso; l'ho fatta stampare dal fotografo saronnese Ivano Fusetti che ha saputo dare il risalto al gioco di luci, proprio come volevo». La passione per la fotografia per Brambilla si perde nei tempi e in paese è conosciuto come «il fotografo del palio» del quale non ha perso un'edizione e di cui oggi ha un archivio di oltre 4mila foto. Socio del Gruppo fotoamatori saronnesi, ama in particolare immortalare ritratti e paesaggi. di ulteriori esami tossicologici. A rinvenire il corpo, in condizioni atroci, erano stati i carabinieri di Rho insieme a due agenti della Polizia Locale di **Arese**. Con se il ragazzo aveva solo il cellulare, spento fin dal 4 luglio scorso, giorno della scomparsa. Il giorno prima era stata ritrovata la sua Smart bianca nel parcheggio di via Cantù, ad **Arese**. Erano circa le 19.30 quando il giovane, residente a Baranzate, aveva detto ai familiari che sarebbe uscito di casa per una decina di minuti. Sarebbe salito a bordo della sua Smart lasciando a casa il portafogli ma prendendo il telefono. Da allora non è più tornato a casa. Aveva da poco trovato un nuovo lavoro come elettricista e non aveva particolari grilli per la testa. A quanto sembra il giovane si era diretto nel vicino comune di Novate, dove aveva diversi amici e da lì si erano perse le sue tracce. Le indagini proseguono nel massimo riserbo. I militari della Compagnia



Settimana di Saronno

Comune di Arese

di Rho stanno lavorando per accertare cosa sia successo nei giorni della scomparsa del giovane, che lavorava a Caronno Pertusella, e cosa sia accaduto nella zona in cui è stato ritrovato il suo cadavere. Indizi preziosi potranno arrivare anche dalle immagini delle telecamere in zona: i carabinieri stanno, infatti, visionando i vari filmati e ascoltando testimoni, così da ricostruire nel dettaglio cosa è accaduto al giovane nei giorni precedenti la sua morte. Nessuna traccia nemmeno dai tabulati telefonici presenti nel fascicolo del pm Mauro Clerici.

Libero

Comune di Arese

Il ragazzo trovato morto ad Arese

Caccia al killer di Stefano, si spera nelle telecamere

LORENZO GOTTARDO Una scelta estrema e volontaria, quella di un ragazzo che senza dire nulla si allontana di casa per andare a suicidarsi gettandosi nel vuoto da un traliccio dell' alta tensione tra Rho e **Arese**? Oppure dietro la morte di Stefano Marinoni c' è altro, magari l' incontro con una figura ignota che quella sera ha ucciso il 22enne di Baranzate? Domande in questi giorni sempre più numerose dal momento che di certezze per ora ce ne sono poche, anche se l' ipotesi dell' omicidio cresce giorno dopo giorno. Di sicuro c' è che dallo scorso mercoledì 17 luglio il fascicolo aperto dalla Procura sul caso è passato dall' essere un' indagine «senza ipotesi di reato» a essere «reato a carico di persone ignote», quindi nella fattispecie omicidio. Una premura, però, quasi dovuta in situazioni dalla dinamica complicata e poco chiara come quella su cui stanno indagando gli uomini del Nucleo Investigativo dei Carabinieri, coordinati dal pm Mauro Clerici. Sicura è la ricostruzione degli eventi accaduti la sera del 4 luglio, giorno in cui il ragazzo si è allontanato a bordo della sua Smart bianca per non fare più ritorno. Verso le 19, Stefano è uscito dalla casa di via Nazario Sauro a Baranzate dicendo alla madre che sarebbe tornato dopo 20 minuti «per andare a Novate Milanese a incontrare alcuni amici», eppure con sé non ha portato né documenti né portafoglio. Solo il cellulare che, però, è stato spento poco dopo la partenza diventando irraggiungibile e, soprattutto, irrintracciabile. Da quel momento del 22enne non si hanno più notizie, finché qualcuno, venerdì 12 luglio, non nota la presenza della sua vettura in via Cantù ad **Arese** e avverte le forze dell' ordine. A mezzogiorno il corpo di Stefano Marinoni viene ritrovato sotto un traliccio nei campi vicini e da lì cominciano a prendere forma dubbi e ipotesi sulla sua morte. La prima idea è quella del suicidio, eppure, come rilevato dall' autopsia, le ferite sul corpo (una sola che ha provocato la frattura dello sterno) non sarebbero completamente compatibili con una caduta da grandi altezze. Nessun trauma a gambe, braccia o testa (le parti del corpo che di solito vengono coinvolte), anche se ciò potrebbe non voler dire nulla. La salma di Stefano, infatti, è stata ritrovata in avanzato stato di decomposizione per i giorni trascorsi all' aperto, a malapena riconoscibile dopo essere stata scempiata dagli animali selvatici della zona. Tanto che l' autopsia non è riuscita a determinare la data esatta della morte. Il luogo, poi, è sì un perfetto punto d' incontro per chi non vuole essere disturbato, ma per la sua natura agricola e appartata potrebbe anche rispondere ai bisogni di un giovane che ha deciso di togliersi la vita. Contrastanti e ritenute inaffidabili le testimonianze raccolte sulla presenza della Smart nel parcheggio:



Libero

Comune di Arese

c' è chi afferma di averla vista lì per diverso tempo e chi giura che quella macchina è arrivata venerdì mattina. Solo le immagini delle telecamere posizionate nei punti d' ingresso di **Arese** potranno dare una risposta definitiva sui movimenti della vettura, ma prima sarà necessario visionare ore e ore di filmati. Infine, si è parlato di una chiamata che il ragazzo avrebbe ricevuto poco prima di uscire di casa. Una chiamata misteriosa, forse, dal suo assassino. Ebbene i Carabinieri dicono che nei tabulati telefonici in loro possesso di quella chiamata non c' è traccia. Domande, ancora domande che hanno reso la morte di Stefano un vero mistero. riproduzione riservata.



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
sabato, 20 luglio 2019

Comune di Arese

20/07/2019 Il Cittadino MB (ed. ValSeveso) Pagina 44

Morto sotto un traliccio ad Arese Il giallo di Stefano Marinoni: ora si indaga per omicidio

Il Cittadino MB (ed. ValSeveso)

Comune di Arese

Morto sotto un traliccio ad Arese Il giallo di Stefano Marinoni: ora si indaga per omicidio

Si infittisce il mistero intorno alla morte di Stefano Marinoni, il 22enne di Baranzate trovato morto venerdì scorso sotto ad un traliccio ad **Arese** dopo una settimana di frenetiche ricerche. Le Forze dell' Ordine infatti, dopo che l' autopsia aveva messo in evidenza una frattura dello sterno non compatibile con una caduta dall' alto, hanno escluso l' ipotesi del suicidio e stanno indagando per omicidio. Gli inquirenti stanno cercando di capire con chi avesse appuntamento il giovane quel giovedì 4 luglio. Stefano era uscito di casa poco prima di cena, senza portafoglio, dicendo alla famiglia che sarebbe tornato poco dopo e aveva lasciato il cellulare spento sotto il sedile del guidatore della propria Smart. Punti interrogativi in cerca di risposte che interessano da vicino anche la Brianza. Il padre infatti, grande appassionato di montagna e in pensione da poco tempo, frequenta la sezione del Cai di Bovisio mentre la madre è una professoressa d' inglese all' ltc Morante di Mombello.

